



Deliberazione n. 23/2024/CCC

CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Anna Peta	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario relatore

nella camera di consiglio del 9 luglio 2024

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2 della Costituzione.

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15.

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, co. 1 della legge di conversione n. 74/2023.

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272.

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024".

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la "Programmazione del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024".

VISTO il decreto n. 2/2024 con il quale il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione al magistrato Gaspare Rappa dell'istruttoria del progetto sulla "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica".

VISTE le note istruttorie prot. CCC n. 115 del 31.01.2024, n. 173 del 15.02.2024, n. 339 del 3.04.2024 e n. 540 del 28.05.2024, le quali sono state riscontrate dai Soggetti destinatari con le note prot. CCC n. 265 dell'11.03.2024, n. 218 del 28.02.2024, n. 433 del 23.04.2024 e n. 573 del 7.06.2024.

VISTA la richiesta del Magistrato istruttore di deferimento al Collegio, con nota prot. CCC n. 710 dell'8 luglio 2024.

VISTA l'ordinanza n. 8 del 5 luglio 2024, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per la camera di consiglio del 9 luglio 2024.

UDITO, nella camera di consiglio del 9 luglio 2024, il magistrato relatore Gaspare Rappa.

RITENUTO IN FATTO

I. Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato con deliberazione n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024 ha approvato la programmazione del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024, assoggettando ad istruttoria la "Realizzazione del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) di Carini (PA)".

II. Inquadramento generale dell'investimento

L'investimento ha ad oggetto la costruzione e l'equipaggiamento del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) a Carini (PA) da parte della Fondazione Ri.MED istituita con DPCM del 20 marzo 2006 ai sensi dell'art. 1, co, 341 della L. 266/2005 nell'ambito dell'accordo internazionale di partenariato tra il Governo della Repubblica Italiana, la Regione Siciliana, il Centro Nazionale Ricerche (CNR), la University of Pittsburgh e lo University of Pittsburgh Medical Center (UPMC) finalizzato alla realizzazione in Sicilia di un centro di eccellenza per progetti di ricerca biotecnologica e biomedica ad elevato contenuto tecnologico. I suddetti Enti sono tutti soci fondatori di Ri.MED la cui sede è a Palermo.

Il progetto del CBRB, che sorgerà su un terreno ubicato nel Comune di Carini (PA) messo a disposizione della Regione Siciliana, prevede la costruzione di un complesso di edifici di 25.000 mq articolato in due corpi centrali collegati tramite passerelle e aree comuni per una superficie laboratoriale di circa 17.000 mq più altri edifici e strutture di servizio.

Il progetto di tale complesso si articola nel modo seguente:

a) edifici destinati ai laboratori, che si sviluppano su quattro elevazioni. Al livello seminterrato è prevista la realizzazione dello stabilimento utilizzatore, dei locali destinati alla diagnostica, dei laboratori principali e dei locali impianti al servizio del complesso; ai livelli superiori è prevista la realizzazione di laboratori e uffici per i ricercatori;

b) edificio destinato agli uffici amministrativi, che si sviluppa su due elevazioni;

c) un edificio destinato ad *auditorium*, un edificio destinato ad ambulatori e un edificio destinato a foresteria;

d) parcheggio su due livelli.

Il Centro a regime dovrebbe attivare 600 nuovi posti di lavoro con indubbi effetti positivi sull'economia regionale.

Il CBRB si propone di assumere una posizione di primo piano nello sviluppo di farmaci, vaccini e dispositivi medici di nuova generazione, consentendo al Paese di offrire un contributo importante nella prevenzione, contenimento e gestione di emergenze epidemiologiche.

Come previsto dal punto 5.3.6 delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 il Centro sarà "sede di laboratori dedicati ai campi più avanzati della ricerca e della traslazione del settore biotecnologico ... e disporrà anche di tecnologie avanzate per consentire una rapida trasferibilità dei risultati della ricerca in ambito applicativo e commerciale e sarà dotato di attrezzature di altissimo livello tecnologico in grado esse stesse di attrarre attività formative e di garantire la competitività del Centro a livello nazionale creando altresì opportunità per l'avvio di nuove imprese nel territorio".

Il Centro intende, quindi, rappresentare un modello gestionale di *partnership* pubblico-privata capace di dialogare con università ed enti di ricerca da una parte e con aziende farmaceutiche e biotecnologiche dall'altra e in grado di sviluppare alleanze strategiche e di attrarre finanziamenti ed investimenti per la ricerca scientifica. Per questo ospiterà anche un incubatore d'impresa, dove potranno trovare spazio e forza piccole società, *spin-off* e *startup* del settore, capaci così di superare le asimmetrie informative tra ricerca e mercato potenziale, con considerevoli effetti positivi sull'intera economia siciliana.

Il Dipartimento Casa Italia nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento, tra l'altro, delle "attività connesse a singoli progetti di valorizzazione e sviluppo del territorio" fra i quali rientra l'investimento in esame, è l'Amministrazione titolare del finanziamento statale del progetto CBRB di Carini che esercita tali compiti tramite l'Ufficio I "Ufficio per l'integrazione dei dati, il

coordinamento e la gestione di progetti specifici” (dirigente *p.t.* Cons. Michele Maria Giovanni D’Ercole) mentre l’attuazione di tale progetto è in capo alla Fondazione Ri.MED.

III. Attività istruttoria svolta

Con nota prot. CCC n. 115 del 31.01.2024 è stata avviata l’interlocuzione istruttoria chiedendo prime informazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Casa Italia quale Amministrazione titolare del finanziamento statale di tale progetto che ne cura l’erogazione. A tale nota, il Dipartimento con lettera acquisita al protocollo CCC n. 151 del 7/02/2024 ha richiesto una proroga, concessa dal magistrato istruttore.

Con successiva nota prot. CCC n. 265 dell’11.03.2024 il Dipartimento ha riscontrato quanto richiesto e ha rappresentato: le modalità di finanziamento del progetto, distinguendo la fonte (FSC, Jessica, ecc.); la quota a carico a carico del Dipartimento; il cronoprogramma originario dell’intervento e le successive variazioni; lo stato di avanzamento complessivo del progetto e le forme di monitoraggio dell’avanzamento fisico e procedurale dell’investimento;

L’interlocuzione istruttoria è poi proseguita con la Fondazione Ri.MED, soggetto cui è demandata la realizzazione dell’intervento, con le note CCC prot. n. 173 del 15.02.2024, n. 339 del 3.04.2024, n. 540 del 28.05.2024 a cui la Fondazione ha dato puntualmente riscontro con le note n. 218 del 28.02.2024, n. 433 del 23.04.2024 e, infine, n. 573 del 7.06.2024.

A seguito della prima fase istruttoria emergevano alcune criticità nell’attuazione dell’intervento che erano oggetto di relazione conclusiva, di cui alla nota prot. CCC n. 673 del 28.06.2024 indirizzata dal Magistrato istruttore al Presidente del Collegio con richiesta di trasmissione, ai fini del contraddittorio, al Dipartimento Casa Italia e alla Fondazione Ri.MED.

Tale relazione, con nota prot. CCC n. 674 del 28.06.2024, è stata trasmessa ai suddetti Soggetti, con assegnazione di un termine di 7 giorni dal ricevimento della stessa per eventuali osservazioni.

Il Dipartimento Casa Italia ha replicato con proprie osservazioni tramite nota acquisita al prot. CCC n. 703 del 05.07.2024 mentre la Fondazione Ri.MED MIT ha formulato le sue osservazioni con nota acquisita al prot. CCC n. 708 del 08.07.2024.

Considerato in

DIRITTO

1. Stato di attuazione dell'intervento

All'esito dell'attività istruttoria svolta dal magistrato istruttore, per come rappresentata nella relazione di deferimento, è emerso il seguente quadro generale dell'investimento.

1.1. Fonti di finanziamento

La Fondazione Ri.MED ha illustrato che il quadro economico iniziale della costruzione e dell'equipaggiamento del CBRB era pari a 210 milioni di euro, come da progetto esecutivo approvato in data 21.12.2016 e, in un primo momento, la copertura finanziaria di tale progetto era assicurata dalla Fondazione con il proprio fondo di dotazione costituito ai sensi dell'art. 1 c. 341 della l. 266/2005 (L.F. 2006).

A tal fine, il dPCM del 20 marzo 2006 che ha istituito la Fondazione, ha disposto che il "patrimonio dell'ente è costituito dalla dotazione finanziaria attribuita ai sensi dell'art. 1, comma 341, della legge 266 del 23 dicembre 2005 (art. 6 atto costitutivo) per un ammontare complessivo di 330 milioni di euro. Tale importo è stato ridotto dall'art. 1, co. 1243 della L. n. 296/2006 (L.F. 2007) a 260 milioni di euro che costituisce l'originario fondo di dotazione della Fondazione da utilizzare in modo prevalente per la costruzione del CBRB.

Successivamente l'art. 1, co. 140 della L. 232/2016 (L.B. 2017) ha istituito il fondo per gli investimenti rifinanziato dall'art. 1, co. 1072 della L. 205/2017. Il DPCM di attuazione del 26 luglio 2019 ha destinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la ricerca biomedica, la somma di euro 130 milioni (successivamente rideterminata in euro 125.593.442,00) per il quinquennio dal 2018 al 2022.

Tali risorse, iscritte al capitolo n. 906 del bilancio autonomo della PCM denominato "Fondo per la ricerca medica - Fondazione Ri.MED", sono state assegnate in gestione al Dipartimento Casa Italia, unitamente ai relativi poteri di spesa.

Pertanto, a decorrere dal 2020 la Fondazione, potendo contare su tali risorse destinate, in primo luogo, alla realizzazione del Centro di ricerca, ha potuto ridurre sensibilmente l'utilizzo del fondo di dotazione per tale investimento.

Inoltre, tra il 2015 e il 2020, quest'ultima ha potuto avvalersi, a parziale copertura dei costi dell'opera, di un finanziamento a tasso zero a valere sul PO FESR 2007-2013 (c.d. Jessica), imputandovi spese relative al CBRB per un ammontare complessivo di euro 4.519.078,70. Trattandosi di un finanziamento da rimborsare, ancorché a tasso agevolato, la Fondazione ha restituito integralmente l'importo del finanziamento Jessica nel corso del 2021 (anticipatamente rispetto ai tempi contrattualmente previsti) essendo sopraggiunto nel frattempo il citato finanziamento del Dipartimento Casa Italia, che tra le altre condizioni imponeva l'immediato utilizzo delle relative risorse.

Infine, la L. n. 213/2023 (L.B. 2024) ha rifinanziato il "Fondo per la ricerca medica - Fondazione Ri.MED" per un importo di 75 milioni di euro per il triennio 2024-2026, che, come prospettato dalla Fondazione, contribuirà a ridurre la differenza tra il costo complessivo del CBRB e l'importo finanziato dal PCM per il tramite del Dipartimento Casa Italia permettendo una ulteriore riduzione dell'impiego del fondo di dotazione della Fondazione, che potrà essere utilizzato per le altre attività istituzionali.

Infatti, pur costituendo la realizzazione e la futura gestione del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica di Carini la principale attività di Ri.MED, la Fondazione ha già avviato altre attività nel campo della promozione e conduzione di progetti di ricerca biomedica e biotecnologica impiegando un centinaio di ricercatori e conseguendo importanti risultati nella gestione del portfolio-progetti focalizzato sulle applicazioni terapeutiche con 32 brevetti depositati e un contratto di licenza e collaborazione scientifica con una impresa multinazionale operante nel settore cardiovascolare.

I suddetti finanziamenti per un importo complessivo di euro 200.593.442,00 sono destinati, quindi, alla costruzione e all'equipaggiamento del Centro di Ricerca, il cui costo, a seguito dell'affidamento dei lavori e di alcune vicende modificative del

progetto e delle dinamiche inflazionistiche che saranno illustrate nel paragrafo seguente, è aumentato a 220 milioni come previsto all'esito dalla terza perizia di variante del 2023.

Il CBRB risulta, quindi, finanziato per più del 91 % del costo del progetto aggiornato al 2023 da fondi stanziati dalle Leggi di bilancio per il 2017, per il 2018 e per il 2024 per un importo complessivo di euro 200.593.442,00 come emerge dalla tabella seguente mentre non risultano essere interessati fondi PNRR e PNC come confermato dalle due Amministrazioni interessate nel corso dell'istruttoria.

Tab. 1 - Costo del CBRB e fonti di finanziamento (importi in euro)

Costo dell'investimento	Costo iniziale dell'investimento	210.000.000,00
	Costo investimento rideterminato (3° variante) Quadro economico del 6 novembre 2023	220.000.000,00
Risorse PCM-Dip. Casa Italia	L. 232 del 11.12.2016 art.1 c.140 (LB 2017)	125.593.442,00
	L.205 del 27.12.2017 art.1 c.1072 (LB 2018)	
	L. 213 del 30.12.2023 (LB 2024)	75.000.000,00
	Totale	200.593.442,00
Residuo	Diff. da finanziare con fondi propri di Ri.MED	19.406.558,00
Fondi propri Ri.MED	Fondo Jessica (restituito nel corso del 2021)	4.519.078,70
	Recupero costo arredi	10.000.000,00
	Fondo di dotazione	4.887.479,30
	Totale	19.406.558,00 €

Fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati Ri.MED*

Inoltre, il Magistrato istruttore ha riferito che nel corso dell'istruttoria, è emerso che la stima aggiornata del costo totale dell'intervento, si attesterebbe nell'importo di 232 milioni di euro con un ulteriore aumento di 12 milioni di euro derivante dalla stima del "caro prezzi" per il 2025 e a tale aumento la Fondazione darebbe copertura mediante l'ulteriore utilizzo del proprio fondo di dotazione, per cui non si porrebbe una questione di carenza di fondi.

Ai fini del trasferimento delle risorse destinate alla costruzione e dell'equipaggiamento dei laboratori del Centro di ricerca per come stanziati dalle Leggi di bilancio 2017 e 2018 per il quinquennio 2018-2022, tra il Dipartimento Casa Italia della PCM e la Fondazione è stata sottoscritta in data 10 luglio 2020 una convenzione con durata originaria fino al 31 dicembre 2022.

In particolare, l'art. 4 del testo originario di tale convenzione disciplina le modalità attuative prevedendo la presentazione da parte di Ri.MED, entro il 30 ottobre, di un Piano dettagliato delle attività programmate per l'anno successivo e, all'esito positivo dei controlli da parte del Dipartimento, il trasferimento da parte di quest'ultimo, entro il successivo 30 aprile, dell'anticipo del 75% della somma necessaria per l'attuazione del Piano. Successivamente, entro il 30 settembre di ogni anno, la Fondazione presenta al Dipartimento, una relazione sullo stato di utilizzo delle risorse complessivamente trasferite e sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati, nonché una previsione aggiornata sugli ulteriori stati di avanzamento e sulle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere. Infine, entro il 30 novembre successivo il Dipartimento trasferisce l'ulteriore 25%, previa rendicontazione delle spese già sostenute. Infine, l'art. 4 comma 7 della suddetta convenzione prevede che, "in caso di sopravvenute criticità, che impediscano o rallentino l'esecuzione del Piano annuale di cui al comma 1, la Fondazione ne darà immediata comunicazione al Dipartimento, sottoponendo per l'approvazione una motivata rimodulazione del Piano stesso".

A seguito delle difficoltà riscontrate nell'avvio e nell'esecuzione dei lavori, iniziati nel pieno dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il Presidente della Fondazione Ri.MED ha richiesto e ottenuto la proroga dell'efficacia della suddetta convenzione fino al 31 dicembre 2023 sottoscrivendo, in data 4 agosto 2021, il primo atto aggiuntivo.

Successivamente, il Presidente della Fondazione Ri.MED ha segnalato al Dipartimento ulteriori difficoltà nell'avanzamento dei lavori per la realizzazione del Centro (il perdurare degli effetti causati dall'epidemia da COVID-19, le conseguenze del conflitto russo-ucraino e la congestione nel mercato dell'edilizia, con difficoltà nel reperire materie prime e manodopera specializzata, l'aumento dei relativi costi e di conseguenza il rallentamento produttivo del cantiere) richiedendo una nuova proroga dell'efficacia della convenzione fino al 31 dicembre 2024, con possibilità di rendicontare le spese fino a giugno 2025.

Al riguardo, il Dipartimento ha assentito alla richiesta della Fondazione, pur confermando i limiti degli importi stanziati nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È stato stipulato, pertanto, in data 12 luglio 2022 il secondo atto aggiuntivo con il quale le Parti hanno convenuto di differire la scadenza al 31 dicembre 2024, fatta salva la facoltà di rendicontare spese connesse ad attività svolte nell'annualità 2024 fino al 30 giugno 2025, nonché di apportare le seguenti modifiche alle modalità attuative disciplinate dall'articolo 4 della convenzione: presentazione del piano dettagliato delle attività programmate per l'anno entro il 31 gennaio (co. 1); riduzione della quota di anticipo dal 75% al 50%, al fine di garantire una gestione più equilibrata delle risorse assegnate (co. 4); monitoraggio quadrimestrale degli scostamenti tra l'attività programmata secondo cronoprogramma ed effettivo avanzamento della spesa.

Da ultimo, con la nota prot. n. 003-00156-GEN/2024 del 31 gennaio 2024, la Fondazione ha formulato un'ulteriore istanza di proroga dei termini della convenzione fino al 31 dicembre 2026.

Tale istanza è stata accolta con la firma del terzo aggiuntivo del 28 maggio 2024 che ha spostato la scadenza del rapporto convenzionale al 31 dicembre 2026, fatta salva la facoltà di rendicontare le spese connesse ad attività svolte nell'annualità 2026 fino al 30 giugno 2027, in accoglimento della nuova previsione di concludere i lavori a fine agosto 2025 e i collaudi nel primo trimestre 2026 e della necessità di acquistare talune strumentazioni e attrezzature scientifiche tecnologicamente avanzate da installare dopo la conclusione dei collaudi.

Inoltre, l'ultimo atto aggiuntivo è intervenuto sulle modalità attuative dell'art. 4 comma 11 introducendo un monitoraggio trimestrale sull'avanzamento della realizzazione dei lavori e della spesa.

L'evoluzione del rapporto convenzionale tra il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Fondazione Ri.MED è riportato nella seguente tabella dove sono indicati tutte le modifiche intervenute dal 2020.

Tab. 2 - Convenzioni tra Dip. Casa Italia e Ri.MED

Convenzione	Scadenza	Note
Risorse L.B. 2017 per il quinquennio 2017-2022		
Atto originario sottoscritto il 10.07.2020	31/12/2022	
I° richiesta di proroga - I atto aggiuntivo del 04.08.2021	31/12/2023	
2° richiesta di proroga - II atto aggiuntivo del 12.07.2022	31/12/2024	
3° richiesta di proroga - III atto aggiuntivo del 28.05.2024	31/12/2026	
Risorse L.B. 2024 per il triennio 2024-2026	III atto aggiuntivo del 28.05.2024	

Fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati Dip. Casa Italia*

Infine, il Dipartimento ha comunicato nella nota di riscontro istruttorio dell'11 marzo 2024 che, alla data del 07.03.2024, era stato erogato alla Fondazione Ri.MED l'importo complessivo di euro 93.705.299,92 mentre in data 21 maggio 2024 è stato erogato l'ulteriore importo di euro 13.123.406,37 a titolo di saldo delle attività programmate per il 2023. Ne deriva che ad oggi l'importo erogato dal Dipartimento è pari a euro 106.828.706,29 con un avanzamento dell'erogazione di oltre l'85% dell'importo di euro 125.593.442,00 stanziato dalle leggi di bilancio 2017 e 2018.

1.2. Variazioni del cronoprogramma

All'esito dell'istruttoria il Magistrato assegnatario ha rappresentato che nel corso dei lavori di costruzione del CBRB sono stati accordati all'impresa aggiudicataria ripetuti slittamenti del termine di ultimazione dei lavori.

Infatti, originariamente, il progetto esecutivo approvato in data 21.12.2016 e posto a base della gara per i lavori di realizzazione del CBRB, prevedeva un cronoprogramma della durata dei lavori pari a 1.132 giorni naturali e consecutivi. A seguito dell'espletamento della gara, l'impresa aggiudicataria [ATI Italiana Costruzioni S.p.A. (mandataria) e Gemmo S.p.A. (mandante), ISA S.p.A. (mandante) e T.AM.CO. S.r.l. (mandante)] ha offerto 733 giorni per la realizzazione dei lavori con una riduzione del 35% del termine di ultimazione dei lavori. Pertanto, essendo la "consegna dei lavori" avvenuta il 14 febbraio 2020, il termine per la conclusione dei lavori era fissato al 16.02.2022.

A seguito dell'emergenza pandemica da COVID-19 e delle conseguenti misure di confinamento disposte *ex lege*, i lavori sono stati sospesi il 25 marzo 2020 (dopo poco più di un mese dal loro inizio) per poi riprendere il 3 giugno 2020, cosa che ha

determinato uno slittamento automatico della data di ultimazione dei lavori al 27 aprile 2022.

In data 9 luglio 2021 il CdA della Fondazione ha approvato la prima perizia di variante che, oltre ad un aumento dell'importo contrattuale per euro 1.159.043,50 pari a circa l'1,28% del valore iniziale del contratto, ha implicato un nuovo rinvio del termine di ultimazione dei lavori al 17.08.2022.

Successivamente, una seconda variante del 15.12.2021 ha comportato un aumento dell'importo contrattuale di euro 1.176.498,25 con un aumento dei giorni di esecuzione dei lavori pari a 62 giorni naturali e consecutivi e, pertanto, è stato previsto un nuovo termine di ultimazione dei lavori al 18.10.2022.

In data 10 marzo 2022, su richiesta dell'A.T.I, motivata dalle difficoltà di puntuali e costanti approvvigionamenti di materiali e forniture nonché dalla difficoltà di reperire manodopera derivante dalle conseguenze dell'epidemia di COVID-19, è stata concessa ai fini del riequilibrio contrattuale una ulteriore proroga di 8 mesi, corrispondenti a giorni 243 naturali e consecutivi e, pertanto, è stato stabilito un nuovo termine di ultimazione dei lavori fissato al 18.06.2023.

Infine, il Collegio Consultivo Tecnico, con propria Determinazione n. 3 del 19.12.2022 ha stabilito che "nella prospettiva di riequilibrio delle posizioni delle parti nel contratto, sia legittimo produrre uno spostamento del tempo previsto per la compiuta esecuzione dei lavori sino al 31 marzo 2025".

In ultimo, a seguito della terza perizia di variante del 16 novembre del 2023 relativa alla realizzazione di un laboratorio vaccini e di un laboratorio SPF (*Specific Pathogen Free*) che ha comportato un aumento contrattuale di euro 3.646.981,97 pari a circa il 4% del valore del contratto aggiornato, il termine di ultimazione dei lavori è stato spostato al 28 agosto 2015.

Tali slittamenti del termine di ultimazione dei lavori hanno determinato una conseguente modifica della durata della convenzione stipulata da Ri.MED in data 10 luglio 2020 con i tre riferiti atti aggiuntivi.

La tabella che segue riepiloga tutti gli slittamenti del termine di ultimazione (T.U.) dei lavori determinatesi dalla consegna dei lavori con il cumulo di un ritardo complessivo rispetto alla previsione originaria di più di tre anni e sei mesi.

Tab. 3 – Termini di conclusione dei lavori

CAUSA SLITTAMENTO DEL TERMINE ULTIMAZIONE (T.U.) DEI LAVORI	Data T.U.
Termine originario previsto dal verbale di consegna lavori	16/02/2022
Lockdown da pandemia COVID-19	27/02/2022
I perizia di variante del 09.07.2021	17/08/2022
II perizia di variante del 15.12.2021	18/10/2022
Richiesta A.T.I. del 10.03.2022	18/06/2023
Det. n.3 del 19.12.2022 del Collegio consultivo tecnico	31/03/2025
III perizia di variante del 16.11.2023	28/08/2025

Fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati Ri.MED*

I suddetti slittamenti sono stati imputati da Ri.MED all'emergenza pandemica da COVID-19, al conflitto russo-ucraino e agli interventi normativi finalizzati al rilancio dell'economia (bonus per l'edilizia) per gli effetti economici conseguenti sul mercato dell'edilizia in termini di aumento del costo di energia e del carburante e di indisponibilità di alcune materie prime (acciaio e calcestruzzo) oltre al rallentamento di alcune consegne a cui si aggiungevano le difficoltà a reperire manodopera.

1.3. Variazione del costo complessivo del CBRB

L'importo iniziale del quadro economico complessivo del Centro, come da progetto esecutivo approvato in data 21.12.2016, era di euro 210.000.000,00 di cui euro 111.153.896,91 per i lavori di costruzione oltre euro 2.703.817,82 per costi di sicurezza ed euro 45.792.285,27 per le altre spese (IVA sui lavori, spese di progettazione e direzione dei lavori, ecc.) con un costo complessivo dell'opera di euro 159.650.000,00 a cui si aggiungeva l'imposto di euro 50.350.000,00 per arredi e attrezzature. Con delibera del CdA n. 72 del 20.6.2019 l'appalto per i lavori è stato aggiudicato all'ATI Italiana Costruzioni S.p.A. (mandataria), per un importo totale di euro 90.526.511,27, di cui euro 2.703.817,82 quali costi per la sicurezza non

soggetti a ribasso, con un ribasso del 20,990%. Il contratto di appalto è stato stipulato in data 06.12.2019.

L'importo dell'ultimo quadro economico del costo complessivo di costruzione e attrezzaggio del Centro, approvato dal CdA in data 06.11.2023 a seguito della terza perizia di variante, risulta pari a euro 220.000.000,00 (terza perizia di variante).

Il quadro economico così aggiornato tiene conto sia delle varianti che del riequilibrio del contratto di cui alla citata Determinazione n. 3 del 19.12.2022 del Collegio consultivo tecnico, pari ad euro 22.440.000,00 (euro 20.400.000,00 oltre IVA), come eseguita dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2022, nonché di quanto sostenuto per il caro materiali per l'anno 2021 (euro 1.164.469,57 compresa IVA), per il caro prezzi anno 2022 (euro 3.446.075,07, compresa IVA), nonché della previsione sul caro prezzi per il biennio 2023-2024 (euro 15.314.278,85 compresa IVA) di cui euro 6.537.694,74 già sostenuti per lavori eseguiti nell'anno 2023. La Fondazione ha spiegato che la differenza tra l'importo aggiornato di euro 220.000.000,00 e quello originario di euro 210.000.000,00 è stata ottenuta ricorrendo anche al ribasso d'asta nonché diminuendo l'importo per arredi ed attrezzature già acquistati dalla Fondazione, negli anni precedenti, per un valore di circa euro 10.000.000,00 IVA inclusa come emerge dalla seguente tabella.

Tab. n. 4 - Incremento dei costi del CBRB di Carini

	Prog. esecutivo sett. 2015	Prog. terza variante lu. 2023	DIFF.
Lavori	111.153.896,91	93.379.166,67	
Costi sicurezza	2.703.817,82	3.129.868,82	
Altre spese su lavori	45.792.285,27	83.266.964,51	
Costo complessivo opera (A)	159.650.000,00	179.776.000,00	20.126.000,00
Arredi e attrezzature (B)	50.350.000,00	40.224.000,00	- 10.126.000,00
Tot. Complessivo (A+B)	210.000.000,00	220.000.000,00	10.000.000,00

Fonte: *elaborazione Corte dei conti su dati Ri.MED*

Come già detto, durante l'interlocuzione istruttoria, è emerso che la stima aggiornata del costo totale dell'intervento, si attesterebbe sui 232 milioni di euro e l'ulteriore incremento di euro 12 milioni deriverebbe dalla stima del caro prezzi

2025 e tale incremento secondo la Fondazione troverebbe copertura mediante l'utilizzo del proprio fondo di dotazione.

Con la nota del 27 febbraio 2024 la Fondazione ha comunicato che sono stati emessi 17 SAL (per lavori a tutto il 31.12.2023), per un importo totale di lavori contabilizzati pari ad euro 36.326.573,29, oltre IVA al 10%.

Il Magistrato assegnatario ha riferito che nel corso dell'istruttoria, a seguito dell'esame degli elaborati tecnici acquisiti, sono stati verificati ulteriori aspetti, fra i quali il potenziale ritardo di alcune lavorazioni indicate dal PE al 1.03.2024.

La Fondazione, al riguardo, ha trasmesso una relazione del Direttore dei lavori del 3 giugno 2024 in cui lo stesso ha precisato che "nel corso delle riunioni successive l'ATI è stata nuovamente sollecitata alla risoluzione delle NC perduranti. In argomento, nel corso della riunione di cantiere n° 60 del 09.05.2024, l'ATI ha consegnato un quadro delle NC ancora aperte precisando le date previste per la risoluzione".

In riferimento ai ritardi prospettati la DL ha ritenuto "che ci sia un potenziale ritardo di 30 gg sul termine di ultimazione dei lavori ma si segnala che già nel corso della riunione di cantiere n° 60 del 09.05.2024 (e ancora nel corso della riunione n°62) l'ATI, accogliendo l'invito del RUP, ha dichiarato che in occasione del prossimo SAL, procederà ad un aggiornamento del Programma Esecutivo dei Lavori per assorbire i ritardi segnalati con una rimodulazione dei tempi".

1.4. Altri aspetti

Nel corso dell'istruttoria il Magistrato assegnatario ha richiesto anche informazioni sugli interventi in essere per il collegamento infrastrutturale del CBRB con le principali vie di comunicazione del territorio regionale.

Nella risposta della Fondazione del 22 aprile 2024 è stato evidenziato che i collegamenti efficaci del Centro con la SS 113 (viabilità extra urbana) sono assicurati dalla via Ponticelli, che è una strada di limitata capacità (larghezza della sede stradale 5 m), ma non è interessata da traffico intenso e non presenta, criticità significative e si collega verso nord con la SS 113, e dalla via Berlinguer che è una strada di sezione maggiore (6 m e senza criticità di percorso) collegata procedendo

verso ovest sul via Europa alla SS 113 e, quindi, allo svincolo autostradale di Villagrazia di Carini.

Ri.MED ha stimato un flusso di traffico atteso dal Centro di Ricerca di 500 autoveicoli al giorno in ingresso e in uscita, senza considerare la quota parte del flusso che utilizzerà il trasporto pubblico (metropolitana stazioni di Piraineto e Carini) stimata prudenzialmente in un 15% dell'utenza complessiva, fatto che ridurrebbe il flusso reale da 500 a 425 veicoli/giorno, per cui si riteneva che l'entrata in funzione del Centro di Ricerca non avrebbe determinato alcuna criticità sui flussi di traffico veicolare dell'area.

La Fondazione ha rappresentato la necessità di alcuni interventi di ampliamento e risagomatura delle strade comunali già esistenti relative alle vie Ponticelli, Giaconia e Berlinguer e, a tal fine, era stato sottoscritto nelle date del 7 e del 21 febbraio 2024 un Accordo istituzionale tra l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento Regionale Tecnico della Regione Siciliana e il Comune di Carini per la progettazione e la realizzazione degli interventi occorrenti sulle suddette strade comunali già esistenti. Inoltre, è stato comunicato che Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) ha redatto il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova fermata di Carini Ri.MED, inserita tra gli interventi previsti nell'ambito della "Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Siciliana e RFI" sottoscritta nel luglio 2021, che era stato trasmesso all'Assessorato regionale competente in data 5 giugno 2023.

Infine, con riferimento ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori di costruzione del Centro, la Fondazione ha segnalato di avere stipulato con "l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 22 dicembre 2016, un Protocollo di Azione di vigilanza collaborativa e in data 4 luglio 2016 con la Prefettura di Palermo un Protocollo di Intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, prorogato in data 25 luglio 2018 e fino alla realizzazione dell'opera e infine integrato in data 20.11.2020. È stato evidenziato che con tali Autorità la Fondazione ha avuto e ha interlocuzioni periodiche e regolari e che era stata costituita una banca dati condivisa aggiornata quotidianamente "che include, oltre

alle informazioni sulle imprese appaltatrici, sui subappaltatori e subcontraenti, anche le informazioni su accessi di mezzi e personale in cantiere, sempre accessibile anche al Gruppo Interforze costituitosi appositamente con rappresentanti delle Forze e coordinato dalla Prefettura”.

2. Profili critici nella gestione dell'intervento

A seguito degli esiti dell'istruttoria e delle osservazioni pervenute, il Magistrato istruttore ha rilevato la sussistenza delle seguenti criticità.

2.1. Ruolo di monitoraggio svolto dal Dipartimento Casa Italia

Come già anticipato il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri è l'Amministrazione titolare del finanziamento statale del progetto del Centro di Ricerca in quanto gestisce l'erogazione delle fondi che finanziano per oltre il 90% il costo complessivo (aggiornato alla terza variante del 2023) della costruzione e dell'attrezzaggio del CBRB. A tale Amministrazione sono intestati, quindi, importanti funzioni di monitoraggio e di vigilanza attiva sull'avanzamento dei lavori di costruzione del CBRB da parte della Fondazione come anche esplicitati nella convenzione del 10 luglio 2020 e negli atti aggiuntivi.

Il Magistrato istruttore ha riferito che il Dipartimento ha sempre assentito alle richieste di proroga del rapporto convenzionale avanzate dalla Fondazione, senza operare un diretto monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale dell'investimento, limitandosi alla verifica delle relazioni periodiche sullo stato di utilizzo delle risorse.

Secondo il Magistrato istruttore tali modalità concrete di svolgimento del monitoraggio sull'avanzamento finanziario e fisico dei lavori da parte del Dipartimento Casa Italia appaiono essere esposte al rischio di una accettazione acritica delle informazioni comunicate dalla Fondazione mentre una effettiva vigilanza attiva sull'avanzamento dell'esecuzione dei lavori della costruzione e dell'attrezzaggio del CBRB necessiterebbe che l'Amministrazione titolare dell'investimento svolga un ruolo più attivo nella verifica dei dati e delle informazioni comunicati da Ri.MED attivando plurimi strumenti ivi comprese le verifiche *in loco*.

Inoltre, l'attuale disciplina convenzionale dei rapporti tra il Dipartimento Casa Italia e la Fondazione Ri.MED, anche nella versione successiva all'atto aggiuntivo del 2022 meglio rispondente ad una gestione più equilibrata delle risorse trasferite, appariva al Magistrato istruttore non adeguatamente orientata al principio del risultato per cui l'Amministrazione, nell'esercizio della sua discrezionalità, dovrebbe valutare l'introduzione di meccanismi di premi e sanzioni così da stimolare in modo più incisivo l'Ente beneficiario dei fondi trasferiti ad una attuazione più tempestiva dell'investimento, fermo restando le straordinarie variabili intervenute nel corso dell'esecuzione dei lavori.

2.2. Ritardi nell'attuazione dell'intervento

Lo stato di esecuzione dei lavori di costruzione del CBRB ha accumulato, ad oggi, un ritardo sul termine previsto contrattualmente di più di tre anni e 6 mesi, considerato che il termine originario era il 16 febbraio 2022 mentre, a seguito della terza variante del progetto del 2023, esso è stato spostato al 28 agosto 2025.

Inoltre, alla data del 31.12.2023 lo stato di avanzamento dei lavori era ancora pari a circa il 39% rispetto ad una prevista durata residua dell'esecuzione di lavori di un anno e 8 mesi.

A ciò si aggiunga che sulla base dell'avanzamento delle lavorazioni contenuto nel PED aggiornato all'1 marzo 2024 era emerso il rischio di ulteriori ritardi come confermato parzialmente dalla Fondazione nella risposta istruttoria del 7 giugno 2024.

Secondo il Magistrato istruttore tali ritardi non apparivano ingiustificati considerata la grande complessità dell'opera e il contesto emergenziale e straordinario in cui è stata svolta l'esecuzione dei lavori e si prendeva atto che la Fondazione aveva attuato alcune misure per mitigare tali ritardi.

Ciononostante, lo stesso ha segnalato il rischio di ulteriori ritardi nelle fasi di esecuzione dei lavori di costruzione e di attrezzaggio del CBRB ancora da svolgere per cui si rende necessario l'adozione, da parte della Fondazione, di più incisive azioni di impulso e controllo sull'impresa aggiudicataria.

2.3. Celere avvio e completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento.

Sul punto la Fondazione ha rappresentato che le PP.AA competenti hanno avviato l'iter per realizzare i necessari adeguamenti delle infrastrutture di collegamento già esistenti.

A tal proposito il Magistrato istruttore ha osservato che, per evitare il rischio di non avere la disponibilità di adeguate infrastrutture viarie e ferroviarie necessari per un migliore collegamento del CBRB di Carini alle principali vie di comunicazione della Regione, una volta terminati la costruzione e l'attrezzaggio del Centro di Ricerca, era necessario per la Fondazione di farsi parte attiva nello stimolare le Amministrazioni e gli Enti competenti su tali lavori, ad avviarli e completarli in modo tempestivo.

3. Relazione conclusiva, osservazioni dei Soggetti interessati e residue criticità

I rilievi critici circa l'attuazione dell'investimento sono stati compendati dal Magistrato istruttore nella relazione conclusiva in cui le contestazioni hanno riguardato i seguenti profili:

1. Ruolo di monitoraggio svolto dal Dipartimento Casa Italia
2. Ritardi nell'attuazione dell'intervento
3. Celere avvio e completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento

All'esito del contraddittorio instaurato con i Soggetti interessati sulla relazione conclusiva della prima fase dell'istruttoria il Collegio osserva quanto segue.

3.1. In merito alla rilevata criticità sul ruolo di monitoraggio svolto dal Dipartimento Casa Italia, quest'ultimo nella nota di osservazioni del 5 luglio 2024, dopo avere fatto alcune specificazioni sull'iter dell'investimento, ha rappresentato che le relazioni di rendicontazione inviate da Ri.MED sono corredate da pertinente documentazione e rilievi fotografici del cantiere oltre che dalla relativa documentazione amministrativa di supporto evidenziando, inoltre, di avere avuto interlocuzioni frequenti con la Fondazione, anche mediante strumenti digitali e flessibili, quali riunioni da remoto. Secondo il Dipartimento gli elementi acquisiti con le modalità

stabilite dalla convenzione hanno consentito allo stesso di ottenere un quadro conoscitivo adeguato dello stato di avanzamento dell'opera e di procedere all'erogazione delle risorse pubbliche assegnate alla Fondazione in conformità alle finalità e all'oggetto del rapporto convenzionale.

L'Amministrazione ha aggiunto di non avere prestato "mera acquiescenza alle richieste della Fondazione ma di avere assentito a istanze opportunamente motivate in base a circostanze oggettive e verificabili, costituenti veri e propri fatti notori (quali i già citati effetti causati dall'epidemia da COVID-19, le conseguenze del conflitto russo-ucraino e la congestione nel mercato dell'edilizia, la difficoltà, particolarmente acuta in Sicilia, nel reperire materie prime e manodopera specializzata, l'aumento dei relativi costi)".

Il Dipartimento, quindi, ha rappresentato che, al fine di presidiare ulteriormente le fasi realizzative del progetto CBRB e garantire il risultato del completamento delle attività previste dal cronoprogramma, il Capo del Dipartimento con ordine di servizio n. 5/2024 del 27 maggio 2024 ha istituito un apposito gruppo di lavoro dipartimentale che opera anche mediante lo svolgimento di periodiche *verifiche in loco* dello stato di avanzamento dei lavori con il compito di verificare la congruenza delle fasi attuative previste dal cronoprogramma con lo stato di avanzamento, nella prospettiva della conclusione dei lavori e tale iniziativa è stata assunta in coincidenza con lo svolgimento dell'attività istruttoria propedeutica al perfezionamento di un terzo atto aggiuntivo alla convenzione, mirante a prorogarne la durata e a incrementare la misura del cofinanziamento assicurato dal Dipartimento a seguito dell'ulteriore stanziamento disposto con la L.B. 2024 per un importo complessivo pari a euro 75 milioni. L'Amministrazione ha aggiunto che il 17 e 18 giugno 2024 era stata effettuata una missione *in loco* con accesso al cantiere e svolgimento di un incontro al quale hanno partecipato, per la Fondazione, il Presidente, il Segretario generale, il R.U.P. e il direttore dei lavori e, per il Dipartimento Casa Italia, il Capo del Dipartimento e il Coordinatore dell'Ufficio per l'integrazione dei dati nel quale è stato concordato, tra l'altro, di estendere al

Dipartimento la partecipazione alle riunioni plenarie che la Fondazione tiene periodicamente con l'A.T.I. in merito ai lavori per la costruzione del Centro.

Il Dipartimento ha prospettato, quindi, di avere già predisposto e attivato strumenti e modalità di verifica dei dati e delle informazioni comunicati dalla Fondazione, in linea con quanto auspicato dal magistrato istruttore.

Infine, è stato rappresentato che in data 28 maggio 2024 (in corso di registrazione) era stato sottoscritto il terzo atto aggiuntivo relativo agli ulteriori stanziamenti aggiuntivi per il triennio 2024-2026 previsti dalla L.B. n. 231/2023 nel quale è stato richiesto alla Fondazione di relazionare con maggiore frequenza (con cadenza trimestrale anziché quadrimestrale) al Dipartimento in merito all'avanzamento della realizzazione dei lavori e della spesa, evidenziando eventuali scostamenti fra l'attività programmata secondo cronoprogramma e l'effettivo avanzamento della spesa, al fine precipuo di assicurare un monitoraggio costante sia sulle tempistiche di attuazione delle attività che sull'avanzamento della spesa.

Il Collegio prende atto delle recentissime iniziative assunte dal Dipartimento Casa Italia in concomitanza della conclusione della prima fase istruttoria al fine di migliorare e potenziare il monitoraggio di competenza sui lavori di realizzazione ed equipaggiamento del Centro e osserva che tali iniziative appaiono essere maggiormente rispondenti ad un presidio più efficace dell'investimento. In ogni caso, considerato che il tempo residuo fino ad agosto 2025 per il completamento dei lavori del Centro e quello successivo al 31 agosto 2026 per il suo equipaggiamento rappresentano uno *step* cruciale per il buon esito del progetto, il Collegio ritiene che tali iniziative vadano implementate in modo ottimale ai fini di un monitoraggio tempestivo dell'avanzamento dell'intervento e vada valutata l'introduzione di ulteriori strumenti e modalità attuative del rapporto convenzionale così da conformarlo maggiormente al principio di risultato.

3.2. In merito alla rilevata criticità sui ritardi nell'attuazione dell'intervento, la Fondazione nella nota di osservazioni, oltre a richiamare fra le cause di allungamento temporale dei lavori, quella delle tre varianti in corso di opera funzionali a garantire un adeguamento del progetto ai cambiamenti tecnico-

scientifici, ha riferito di stare valutando possibili accorgimenti per far convergere le esigenze finanziarie delle imprese appaltatrici con l'emissione dei SAL commisurati all'andamento della produzione. Inoltre, è stato rappresentato che, a seguito del completamento delle facciate e delle impermeabilizzazioni in copertura dell'edificio principale previsto entro il 31 luglio 2024, le lavorazioni impiantistiche già avviate entrerebbero a pieno regime, così come quelle relative alle opere di finitura edilizia, con conseguente aumento medio mensile della produzione con una previsione di passaggio da una produzione di circa 2,4 milioni di euro nel mese di ottobre 2024 ad una produzione prevista a novembre 2024 di circa 4,6 milioni di euro, per poi continuare fino ad agosto 2025 con previsioni di produzione mensile che variano da un minimo di circa 3,5 milioni di euro (mese di luglio 2025) ad un massimo di circa 4,9 milioni di euro (mese di febbraio 2025), escludendo l'ultimo mese (agosto 2025). Il Collegio, pur prendendo atto delle iniziative in corso di valutazione e svolgimento per accelerare il completamento delle fasi finali dei lavori di costruzione ed equipaggiamento del Centro, ritiene che l'attuale momento cruciale della stato di avanzamento dei lavori richiede una intensificazione dell'esercizio dei poteri di direzione, controllo e monitoraggio intestati al Soggetto attuatore sull'Operatore economico affidatario al fine di evitare ulteriori ritardi nel completamento e nell'allestimento del Centro in considerazione della sua grande rilevanza per il benessere locale e nazionale.

3.3. In merito alla rilevata criticità sul celere avvio e completamento sulle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del Centro la Fondazione ha riferito che è sua intenzione di "insistere presso le competenti Istituzioni, nella consapevolezza che anche il controllo concomitante da parte di codesta Corte (in quanto volto a mettere a fuoco anche le criticità che caratterizzano un'opera pubblica) possa avere un ruolo ed un peso importante e significativo perché il tema venga affrontato e risolto".

Il Collegio, nel prendere atto di quanto riferito dalla Fondazione, evidenzia che, al fine di garantire il migliore funzionamento del CBRB quale centro di avanguardia della ricerca nel campo delle biotecnologie e della ricerca biomedica a forte

attrattività internazionale, risulta essere fondamentale che esso, fin dall'inizio della sua entrata in funzione, sia adeguatamente interconnesso con le principali infrastrutture di trasporto già presenti sul territorio (aeroporto internazionale, autostrada, ferrovia, metropolitana, ecc.) così da renderlo facilmente raggiungibile aumentandone l'attrattività. In tale senso, appare fondamentale che il Dipartimento e la Fondazione si facciano parte attiva presso le Amministrazioni ed Enti competenti per accelerare la costruzione di tali interconnessioni.

4. Osservazioni conclusive

Alla luce degli esiti dell'istruttoria e del contraddittorio con i Soggetti interessati, questo Collegio ritiene che permangano alcune criticità nelle fasi di attuazione dell'intervento

Il superamento delle residue criticità è funzionale a garantire il buon andamento dell'investimento che ha un'importanza rilevante per il Paese considerati gli effetti moltiplicatori che possono derivare dall'avvio del Centro anche al fine di garantire una migliore capacità di risposta nella gestione di future emergenze pandemiche.

Le riportate criticità, alla luce della notevole complessità dell'investimento e dei recenti miglioramenti comunque registrati nell'avanzamento dello stesso, e fermi restando gli ulteriori approfondimenti da porre in essere nel prosieguo dell'istruttoria, non appaiono, allo stato degli atti, tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 conv. in L. 120/2020.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

le criticità di cui alla parte motiva, le quali - allo stato degli atti - non sono tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020

RACCOMANDA

- al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di garantire una vigilanza più intensa sull'avanzamento della realizzazione del CBRB tramite

un monitoraggio continuo dell'esecuzione dell'intervento, implementando gli strumenti recentemente introdotti e individuandone, se necessario, degli ulteriori;

- alla Fondazione Ri.MED di esercitare e intensificare ogni attività di controllo, di impulso e di vigilanza, al fine di assicurare il pieno rispetto dell'ultimo cronoprogramma e la celere conclusione dei lavori di costruzione e di equipaggiamento del Centro, anche mediante l'esercizio di ogni potere e strumento sollecitatorio e di adempimento coattivo previsto dal contratto e dal capitolato speciale dei lavori nei confronti del Soggetto affidatario;
- al Dipartimento Casa Italia e alla Fondazione Ri.MED di farsi parte attiva presso gli Enti competenti per accelerare la costruzione delle necessarie interconnessioni del Centro con le infrastrutture di trasporto del territorio.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, ai seguenti Soggetti:

- Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Fondazione Ri.MED
- Commissioni parlamentari competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Il Dipartimento e la Fondazione sono invitati a riferire entro il 30 settembre 2024 sulle eventuali iniziative intraprese per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di legge.

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 9 luglio 2024.

Il Magistrato estensore

Gaspere RAPPA

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 16 luglio 2024

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)